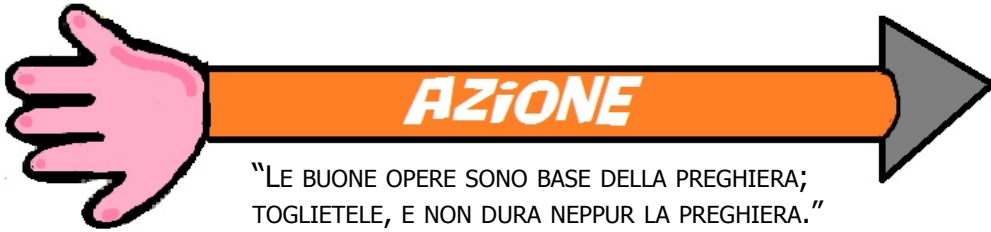




Seminario minore di Brescia

# LA FARETRA DEL MINISTRANTE



"LE BUONE OPERE SONO BASE DELLA PREGHIERA;  
TOGLIETELE, E NON DURA NEPPUR LA PREGHIERA."

*San Carlo Borromeo*

*Questa settimana ci facciamo aiutare da Stefano Turelli di Iseo. E' una "new entry" del Seminario Minore di Brescia. Frequenta la prima liceo delle scienze umane e da settembre condivide questa esperienza con altri sei ragazzi dalla prima alla quinta superiore.*



### Quali preghiere consiglieresti a dei buoni ministranti?

Sicuramente, direi loro di pregare la mattina appena alzati: l'Angelo di Dio, l'Ave o Maria, il Padre Nostro e il Ti adoro. Con quest'ultima, ringraziamo Gesù del dono di un'altra giornata. Poi prima dei pasti, pensando e pregando per coloro che non hanno nulla. Infine, la sera, prima di addormentarsi, ricordarsi di ringraziare il Signore per il giorno trascorso non dimenticando **MAI** l'esame di coscienza!

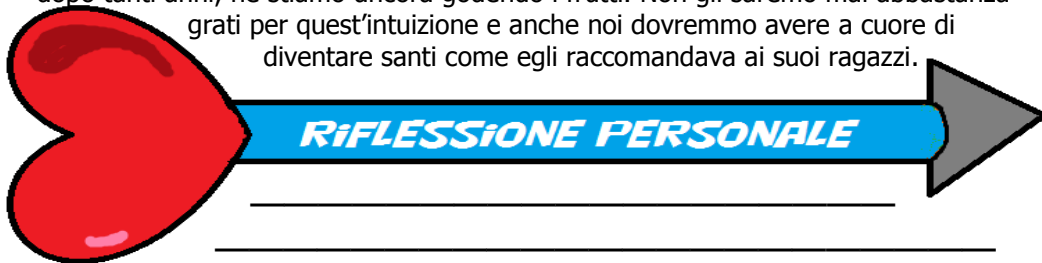
Naturalmente mai saltare la Messa alla Domenica e nelle feste di precetto!

### San Carlo Borromeo ci ha detto che la preghiera senza le buone opere non dura. Io ministrante cosa potrei fare?

A scuola con i miei compagni, posso compiere qualche buona azione cercando di essere sempre il più gentile possibile. In famiglia, svolgere i piccoli servizi che mi vengono richiesti senza brontolare. In parrocchia, servire all'altare in modo composto, partecipando al canto e alla preghiera con attenzione.

### In questo mese cominciato con la solennità di Tutti i Santi, qual è il tuo santo preferito?

Il mio santo preferito è San Giovanni Bosco, perché ha fondato l'oratorio e oggi, dopo tanti anni, ne stiamo ancora godendo i frutti. Non gli saremo mai abbastanza grati per quest'intuizione e anche noi dovremmo avere a cuore di diventare santi come egli raccomandava ai suoi ragazzi.




---



---



---



---



---



---



---



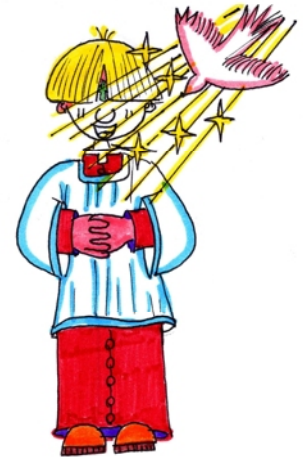
### DONACI UN CUORE PURO

Signore, donaci un cuore puro,  
capace di amare te solo  
con la pienezza, con la gioia,  
con la profondità che tu solo sai dare.  
Un cuore puro  
che non conosca il male  
se non per definirlo  
combatte e fuggirlo.  
Un cuore, Signore,  
capace veramente di amare,  
cioè di comprendere, di accogliere,  
di servire, di sacrificarsi,  
di essere contento  
nel vivere l'amicizia con te. Amen.

*Paolo VI*

### TU SEI IN MEZZO A NOI

Signore, tu sei in mezzo a noi.  
Fa' che ogni giorno,  
per la forza del tuo Spirito,  
possiamo sentire la tua presenza  
in ciò che facciamo,  
nelle persone che incontriamo  
e nei luoghi dove andiamo,  
accettando il tuo progetto sulla nostra vita.  
Sull'esempio di san Carlo Borromeo,  
fa' che possiamo amare senza riserve  
la Chiesa e i nostri fratelli, perché una vita  
senza amore a Cristo e al prossimo,  
è un'esistenza inutile e sprecata. Amen.





4 NOVEMBRE:  
SAN CARLO BORROMEO

**ASCOLTO**

IL CONQUISTATTORE DI ...

San Carlo Borromeo è tra i più grandi Vescovi della storia della Chiesa: grande nella carità, grande nell'insegnamento, grande nell'apostolato, ma soprattutto grande nella pietà e nella devozione. "Le anime si conquistano con le ginocchia" disse il santo. Si conquistano cioè con la preghiera e preghiera umile. **San Carlo fu uno dei maggiori conquistatori d'anime di tutti i tempi.** Nato nel 1538 nella Rocca dei Borromeo, sul Lago Maggiore, era il secondo figlio di un Conte e quindi, secondo l'uso delle famiglie nobiliari, fu fatto entrare nello stato clericale a 12 anni. Studente brillante a Pavia, venne poi chiamato a Roma, dove venne creato cardinale a 22 anni. Inviato al Concilio di Trento (*ti ricordi che cos'è il Concilio? VEDI FARETRA N°18*), nel 1563 fu consacrato vescovo e inviato a Milano, una delle diocesi più grandi del mondo. Egli la visitò in ogni angolo, preoccupato della formazione dei sacerdoti e delle condizioni dei fedeli. **Fondò seminari** ed edificò ospedali. Utilizzò le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Durante la peste del 1576 assistette personalmente i malati. Appoggiò la nascita di istituti religiosi e si dedicò con tutte le forze al ministero episcopale guidato dal suo motto: **"Humilitas" = "UMILTÁ"**. Il 3 novembre del 1584 morì consumato dalla malattia: aveva 46 anni e lasciava ai Milanesi il ricordo di una santità seconda soltanto a quella di un altro grande Vescovo milanese, Sant'Ambrogio.



**ALCUNE SUE FRASI ...**

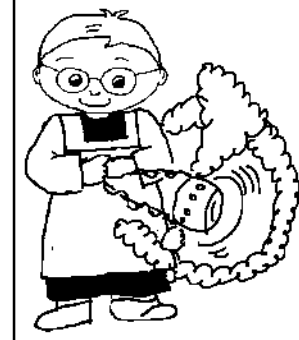
- "[La croce]: invincibile arma dei Cristiani!"
- "Non c'inganniamo: non si onora Dio con la lingua sola."

<b>SAN CARLO ... (crocetta sulla risposta corretta)</b>	<b>VERO</b>	<b>FALSO</b>
ERA POCO CARITATEVOLE = AMAVA POCO		
PREGAVA TANTO PER SÉ E PER GLI ALTRI		
È DIVENTATO PAPA		
TENEVA LE RICCHEZZE SOLO PER SÉ = ERA EGOISTA		
ERA UMILE		
È STATO UN VESCOVO CHE HA AMATO TANTO LA CHIESA		



**CONOSCENZA**

IL SIGNIFICATO DI ...  
INCENSO, TURIBOLO e NAVICELLA



**COS'È IL TURIBOLO?**

È un recipiente metallico, sospeso a tre catenelle. Al suo interno c'è un piccolo braciere, in cui si mettono i carboncini accesi e l'incenso. Normalmente, questo braciere è chiuso da un coperchio forato che si manovra con una catenella scorrevole.

**COS'È LA NAVICELLA?**

È un contenitore normalmente metallico, così chiamato per la sua forma, che serve a contenere l'incenso.

**COS'È L'INCENSO?**

L'incenso è una resina profumata che, quando brucia sul carboncino acceso produce fumo profumato. Già le civiltà antiche utilizzavano l'incenso come segno di adorazione dei re e delle divinità. Anche oggi l'incenso mantiene nella liturgia gli stessi significati: segno di venerazione, di preghiera e onore a Dio, alle persone e alle cose sacre nel momento della celebrazione.

**ASCOLTA QUANTO SI DICE NEL LIBRO DELL'APOCALISSE:**

**L1** "POI VENNE UN ALTRO ANGELO E SI FERMÒ ALL'ALTARE, REGGENDO UN INCENSIERE D'ORO. GLI FURONO DATI MOLTI PROFUMI PERCHÉ LI OFFRISSE INSIEME CON LE PREGHIERE DI TUTTI I SANTI BRUCIANDOLI SULL'ALTARE D'ORO, POSTO DAVANTI AL TRONO. E DALLA MANO DELL'ANGELO IL FUMO DEGLI AROMI SALÌ DAVANTI A DIO, INSIEME CON LE PREGHIERE DEI SANTI."

**T** Signore, come sale questo profumo d'incenso verso il cielo, verso di Te, così salga gradita la nostra preghiera.

